

84° Brigata

Strisciante Musati

Il gruppo, una trentina di uomini, comincia a delinearsi già dall'Ottobre 43 quando si ritrovano alle piane di Cervarolo sotto il comando di Rastelli (Pedar) e poco dopo alla fine di Dicembre si scontra con i fascisti della Tagliamento a Camasco, unendosi poi a Moscatelli sul monte Brianco.

Sotto il comando unico di Moscatelli, alla fine di Gennaio 44 i partigiani sono costretti a cambiare zona sganciandosi dalla azione a tenaglia del primo rastrellamento nazifascista in Valsesia.

Come nuova base viene scelta Rimella ed è qui che nascerà il nucleo che poi prenderà il nome di "Strisciante Musati" ma che fino a quel momento è il gruppo del Pedar (Pietro Rastelli).

Attilio Musati cade a Varallo il 27 marzo 1944 e a questo comandante partigiano viene dedicata la formazione di Rastelli.

Musati preoccupato per l'arresto della sorella da parte dei fascisti era sceso a Varallo per incontrare la madre e tranquillizzarla. Nel discendere dal Sacro Monte vista una postazione nemica l'aveva attaccata con la sua solita irruenza cadendo però colpito al petto. I fascisti lo trascinarono in paese e lo lasciarono in piazza con un cartello con la scritta "Bandito".



Partigiani della Brigata "Strisciante Musati" (da sin.) Claudio Accardi Meola, Franco Ardizzone, Aldo Vizzari



La Strisciante a Varallo Sesia Giugno 1944



Tra la fine di Ottobre e l'inizio di Novembre un nucleo partigiano di una quindicina di uomini si trovava all'Alpe Fej di Rossa a 1144 metri di quota lungo uno dei sentieri che mettono in comunicazione la Val Semenza con il territorio di Cervatto, nel quale i partigiani avevano una base in località Taponaccio. Pochi giorni prima gli stessi uomini avevano trasportato a valle, il corpo di Martin Valanga tragicamente saltato per aria all'Alpe Tracciora. All'alba del 7 Novembre 1944 una spedizione di tedeschi e fascisti raggiunse e circondò le baite in cui si erano fermati i partigiani ucidendone subito quattro i cui corpi abbandonati tra le fiamme dell'incendio che fu dato alle baite allo scopo di distruggere la base, furono raccolti e ricomposti dalla popolazione di Rossa accorsa per tentare di spegnere l'incendio; altri sei partigiani furono fatti prigionieri portati a Balmuccia dove fu eseguita la fucilazione di cinque degli arrestati.



Chiara Luciano e Franchi a Varallo Sesia.



*Varallo, 1° maggio 1945.
Al centro, Cino Moscatelli, a destra Pietro Rastelli.*



Primo a sinistra Martin Valanga.



Funerale di "Martin Valanga", Fobello, novembre 1944.

Martino Giardini conosciuto da tutti come Martin Valanga fu uno dei primi ad unirsi a Cino Moscatelli sui monti della Valsesia è morto all'Alpe Tracciora in seguito allo scoppio del materiale esplosivo che trasportava nello zaino, fu una perdita che lasciò il segno nella formazione.



Pietro Rastelli (Pedar) al Comando della 84° Brigata Strisciante Musati medaglia di Bronzo al Valor Militare scomparso il 4 Gennaio 1996.

Nel periodo al comando della Strisciante Musati il comandante Pedar, valoroso ed intrepido sempre, viene ferito una prima volta durante l'attacco di Ponte Grande in Valle Anzasca.

Successivamente durante una marcia di trasferimento (27 Aprile 44) all'Alpe Gavala sorpresi dai nazifascisti Pedar viene per la seconda volta ferito, trasferito sul versante di Postua presso Morcei viene assistito e curato dal fido Marino Ceralli e dalla famiglia Vigna a cui vengono fucilati due congiunti proprio per aver aiutato il Pedar.

Tra Giugno e Luglio 44 la Valsesia è libera e allora la Musati compie un attacco a Vallemosso contro uno dei presidi fascisti e durante questa azione il Pedar per non restare mai dietro viene ferito per la terza volta. Pietro Rastelli è stato un grande uomo di azione, legato alla sua valle come alle idee di libertà, che è rimasto se stesso anche dopo il 25 Aprile 45 quando molti ex partigiani intrapresero la carriera politica o sindacale, lui rimarrà legato alla capacità di sintesi cioè di arrivare al concreto, alla azione, vivere da vero partigiano.



Il gagliardetto ufficiale della 84° Brigata.





La Strisciante Musati a Milano. Aprile 1945.



Varallo, i partigiani della "Musati" per le vie della città.

Documenti di riconoscimento del partigiano Mario Panza.



In alto:
Tesserino di riconoscimento
rilasciato dal C.L.N.A.I.,
Comando Militare "Zona
Valsesia", a Mario Panza.

A sinistra:
Ricevuta versamento armi,
rilasciata a Mario Panza dal
C.L.N.A.I. - Comando Zona
Militare "Valsesia",
il 17 maggio 1945.



Mario Panza in divisa partigiana.



Gruppo di partigiani della Strisciane Musati.
(chi riconosce qualcuno e può dare notizie si metta in contatto con noi)

